

La Fifa assegna l'autogol a Ronaldo Il Fenomeno alle spalle di Klose

La Fifa ha deciso di attribuire a Ronaldo il primo gol del Brasile contro il Costa Rica. La marcatura, scaturita da un'azione confusa sotto porta, era stata inizialmente considerata un autogol del difensore centro-americano Luis Marin. Il Fenomeno sale così a quota

quattro centri nella classifica marcatori dei Mondiali, piazzandosi al secondo posto insieme al danese Jon Dahl Tomasson. Primo, con cinque reti, resta il tedesco Miroslav Klose. - Con il gol assegnatogli dalla Fifa Ronaldo è arrivato a quota 41 reti con la maglia del Brasile, superando Bebeto e salendo al quarto posto assoluto nella classifica dei marcatori della "selecao". Più del Fenomeno hanno segnato nella storia della nazionale brasiliana Pelé, con 77 gol, Romario con 54 e Zico con 48.



Squalifiche: sono undici i giocatori che dovranno saltare gli "ottavi"

Undici giocatori dovranno saltare per squalifica le gare degli ottavi di finale dei Mondiali. Ecco secondo l'ordine degli incontri: Germania-Paraguay: Ramelow, Hamman e Ziege (Ger), Paredes (Par). Danimarca-Inghilterra: Poulsen (Dan), Svezia-Senegal: Fadiga e Diaio (Sen). Messico-Usa: Hedjuk

(Usa). Giappone-Turchia: Emre Asik e Emre Belozoglu (Tur). Corea del Sud-Italia: Cannavaro (Ita). E Fabio Cannavaro è ancora dispiaciuto per l'ammonizione rimediata nella partita contro il Messico, che gli impedirà di scendere in campo contro la Corea del Sud negli ottavi dei mondiali. «Secondo me non era neanche fallo - dice il difensore - e mi dispiace saltare una partita così importante. Certo il calcio è fatto anche di queste cose». N.B: A partire dagli ottavi le singole sanzioni (i cartellini gialli, ndr) subite negli incontri della prima fase saranno azzerate.

GRUPPO A	GRUPPO F	GRUPPO C	GRUPPO H	GRUPPO E	GRUPPO B	GRUPPO G	GRUPPO D
GIocate Francia - Senegal 0-1 Uruguay - Danimarca 1-2 Danimarca - Senegal 1-1 Francia - Uruguay 0-0 Danimarca - Francia 2-0 Senegal - Uruguay 3-3	GIocate Argentina - Nigeria 1-0 Inghilterra - Svezia 1-1 Svezia - Nigeria 2-1 Argentina - Inghilterra 0-1 Svezia - Argentina 1-1 Nigeria - Inghilterra 0-0	GIocate Brasile - Turchia 2-1 Cina - Costa Rica 0-2 Brasile - Cina 4-0 Costa Rica - Turchia 1-1 Costa Rica - Brasile 2-5 Turchia - Cina 3-0	GIocate Giappone - Belgio 2-2 Russia - Tunisia 2-0 Giappone - Russia 1-0 Tunisia - Belgio 1-1 Tunisia - Giappone 0-2 Belgio - Russia 3-2	GIocate Eire - Camerun 1-1 Germania - Arabia S. 8-0 Germania - Eire 1-1 Camerun - Arabia S. 1-0 Camerun - Germania 0-2 Arabia S. - Eire 0-3	GIocate Paraguay - Sudafrica 2-2 Spagna - Slovenia 3-1 Spagna - Paraguay 3-1 Sudafrica - Slovenia 1-0 Sudafrica - Spagna 2-3 Slovenia - Paraguay 1-3	GIocate Croazia - Messico 0-1 USA - Portogallo 2-0 Italia - Croazia 1-2 Messico - Ecuador 2-1 Messico - Italia 1-1 Ecuador - Croazia 1-0	GIocate Sud Corea - Polonia 2-0 USA - Portogallo 3-2 Sud Corea - USA 1-1 Portogallo - Polonia 4-0 Portogallo - S.Corea 0-1 Polonia - USA 3-1
Classifica P Gf Gs Dif. Danimarca 7 5 2 +3 Senegal 5 5 4 +1 Uruguay 2 4 5 -1 Francia 1 0 3 -3	Classifica P Gf Gs Dif. Svezia 5 4 3 +1 Inghilterra 5 2 1 +1 Argentina 4 2 2 0 Nigeria 1 1 3 -2	Classifica P Gf Gs Dif. Brasile 9 11 3 +8 Turchia 4 5 3 +2 Costarica 4 5 6 -1 Cina 0 0 9 -9	Classifica P Gf Gs Dif. Giappone 7 5 2 +3 Belgio 5 6 5 +1 Russia 3 4 4 0 Tunisia 1 1 5 -4	Classifica P Gf Gs Dif. Germania 7 11 1 +10 Eire 5 5 2 +3 Camerun 4 2 3 -1 Arabia S. 0 0 12 -12	Classifica P Gf Gs Dif. Spagna 9 9 4 +5 Paraguay 4 6 6 0 Sudafrica 4 5 5 0 Slovenia 0 2 7 -5	Classifica P Gf Gs Dif. Messico 7 4 2 +2 Italia 4 4 3 +1 Croazia 3 2 3 -1 Ecuador 3 2 4 -2	Classifica P Gf Gs Dif. Sud Corea 7 4 1 +3 USA 4 5 6 -1 Portogallo 3 6 4 +2 Polonia 3 3 7 -4
Qualificate: DANIMARCA SENEGAL	Qualificate: SVEZIA INGHILTERRA	Qualificate: BRASILE TURCHIA	Qualificate: GIAPPONE BELGIO	Qualificate: GERMANIA EIRE	Qualificate: SPAGNA PARAGUAY	Qualificate: MESSICO ITALIA	Qualificate: SUD COREA USA
Danimarca - Inghilterra OGGI ore 13.30	Svezia - Senegal DOMANI ore 8.30	Brasile - Belgio lunedì 17/6 ore 13.30	Giappone - Turchia martedì 18/6 ore 8.30	Germania - Paraguay OGGI ore 8.30	Spagna - Eire DOMANI ore 13.30	Messico - Usa lunedì 17/6 ore 8.30	Sud Corea - Italia martedì 18/6 ore 13.30

REGOLAMENTO. Si qualificano per gli ottavi le prime due di ogni girone. In caso di parità valgono nell'ordine: migliore differenza reti; maggior numero di gol segnati; maggior numero di punti negli scontri diretti; miglior differenza reti negli scontri diretti; maggior numero di gol segnati negli scontri diretti; sorteggio

SE VARRIALE FA IL NECCO

Luca Bottura

Il vernacoliere «In questa diatriba dialettale, o dialettica, abbiamo dimenticato l'estrazione tecnica». (Gianni Di Marzio, "il Processo")
Da chi? «I gol di Russia e Belgio sono stati tutti benvenuti». (Mario Mattioli, telecronaca di Russia-Belgio)
Nostradamus «La Russia è ormai rassegnata, ormai sanno bene che non hanno più nulla da chiedere al loro mondiale... gol della Russia! Forse passano!». (Mario Mattioli, telecronaca di Russia-Belgio)
Mosca rifiuta l'Euro Maurizio Mosca al "Processo" continua a dare in lire le sue bombe di mercato: trenta miliardi! Cento miliardi! Quattrocento miliardi! Giusto: a notizie virtuali, moneta virtuale.
Primi caldi Ieri "Mondiale sera" è parso gradevole, Elenoire Casalegno pare aver trovato il senso della misura, Maffei ha gestito il traffico degli ospiti con buoni ritmi, Bacconi ha detto "slide" anziché "cartello" una sola volta e ha presentato un filmato - sui 16 passaggi del Messico prima di farci gol - interessante. Una svolta, forse. Più probabilmente il vostro teledipendente non regge il caldo.
Errata corrige A tre minuti dalla fine Mario Zamma del Bagaglio ha negato il percorso netto a "Mondiale sera" imitando Afef e facendole dire questa battuta: «I calciatori colpiscono i tronchetti della

porta e tutti ne parlano, io prendo Tronchetti tutti i giorni e non lo dice nessuno». Brividi.
Co.co.co. Per "Dribbling mondiale", Enrico Varriale ha rinverdito i fasti di Luigi Neco (che si muoveva con trenta

scugnizzi urlanti anche fuori dallo stadio San Paolo) e ha ingaggiato quattro brasiliani che cantassero "alé-oo" durante il suo servizio. Tutto per poter dire a ragion veduta "il tifo più colorato del mondo". Più che un inviato, un'agenzia di lavoro interinale.
La tigre dei malesiani Marco Mazzocchi: «A noi italiani toccano sempre questi guardalinee malesiani». Voleva dire malesi? Si riferiva all'ex allenatore del Verona, Malesani? Certo, con un presidente del consiglio che s'inventa l'Estuania...
A vela e a vapore Dopo aver visionato le camicie indossate da Marco Mazzocchi nelle prime 14 puntate di "Mondiale sera" - e soprattutto la dimensione dei colletti delle medesime - una commissione di esperti ha calcolato che Mazzocchi per l'ultima puntata indosserà le vele di "Mascalzone latino".
Dolcetti o scherzetto? Deve essere arrivata la telefonata da Roma: rendete più "calde" le cifre. Risultato: il povero Dolcetti deve commentare i dati di Cannavaro giovanotti di una grottesca caricatura - somigliante come un ritratto di Forattini, per capirci - e sporca la bella grafica dei nudi numeri con la sua matita elettronica colorata. Le cifre conservano la stessa valenza (curiose per alcuni, fastidiose per altri) ma adesso sembrano un muro di Milano: pieno di graffiati. E non si leggono più.
Diciamo che «Tu parlavi che Trapattini ha cambiato atteggiamento offensivo» (Franco Melli, "il Processo").
setelecomando@yahoo.it

Perdi ma vinci, «shock» negli Usa

Difficile per gli americani capire che si va avanti nonostante la batosta con la Polonia

WASHINGTON Il 3-1 dominava ieri mattina le cronache sportive degli Stati Uniti. Ma non era il risultato della sconfitta degli Usa contro la Polonia. Era il risultato con cui i Detroit Red Wings hanno sconfitto, la scorsa notte, i Carolina Hurricanes aggiudicandosi la Stanley Cup. Lo "scudetto" dell'hockey professionistico del Nord America, per la terza volta in sei anni (4-1 il risultato della finale, al meglio dei sette incontri).
Ma anche la qualificazione della squadra di Bruce Arena agli ottavi di finale dei Mondiali non è passata del tutto inosservata: se le maggiori televisioni non hanno dedicato all'evento né dirette né interventi in tempo reale, l'agenzia di stampa AP ha giudicato la notizia degna di un "flash". Certo, per gli sportivi americani è stato il secondo "choc" culturale in pochi giorni: lunedì, il giorno dell'incontro con la Corea del Sud, c'era stato da digerire il concetto di pareggio, estraneo ai maggiori sport "made in Usa"; e, ieri, c'è stato da capire come, nella fase finale di un torneo, si può andare avanti anche se

si perde (e di brutto). Gli "anchormen" delle grandi emittenti lo hanno spiegato in modo macchinoso, mentre - a rendere il messaggio più complicato - le immagini sugli schermi proponevano sempre e solo il gol degli Usa alla Polonia. Più fortunati, i mezzibusti delle televisioni spagnole potevano cavarsela in poche battute: il loro pubblico capisce al volo certe cose. Comunque, adesso, gli abbinamenti degli ottavi propongono agli Stati Uniti una sfida con il Messico che fa "audience", o almeno più "audience" di altre, se non altro perché il Messico è un Paese vicino e perché i messicani negli Usa sono milioni (e tutti vivranno la partita come un'occasione di rivincita del povero sul ricco).
Comunque, nonostante la sconfitta, la squadra di Bruce Arena entra nella storia del calcio "a stelle e strisce": escludendo i mondiali del 1930, dove c'erano in tutto quattro gatti (e gli Usa giunsero in semifinale), è la prima volta che una squadra statunitense supera il primo turno "fuori casa" (lo fece anche nel 1994, ma allora i Mondiali si giocavano negli Stati

Uniti). Poco da dire della partita persa con la Polonia per 3-1.

Partenza bruciante dei polacchi, nonostante fossero già fuori dal Mondiale,

che al quinto sono già avanti di due gol: quelli del nigeriano Emmanuel Olisadebe (3'), lesto a ribadire in rete un colpo di testa su corner respinto, e di Pawel Krysz-

zalowicz sotto misura due minuti più tardi. In mezzo alle due marcature, il centrocampista americano Landon Donovan è stato fermato per un fallo poco prima che depositasse la palla in rete. Proprio le prolungate proteste con l'arbitro cinese Lu Jun hanno distratto i difensori sul raddoppio polacco.

Nella ripresa, al 66', terzo gol di una Polonia rigenerata rispetto alle opache prove precedenti con Marcin Zewlakow. Poi arriva la notizia del vantaggio sudcoreano, accolto con esultanza dai locali, da quelli statunitensi e persino dai polacchi. Gli Usa hanno festeggiato l'ottima notizia con un rigore parato da Friedel a Zurawski al 76mo e il gol della bandiera di Donovan nel finale. Quella del portiere Friedel è l'unica prestazione statunitense che merita di essere sottolineata. È il secondo rigore consecutivo parato, dopo quello sventato contro la Corea del Sud. Il nuovo rigore parato allunga la serie fortunata dei portieri americani ai mondiali: su sei penalty ben cinque non sono stati trasformati dagli avversari.



Non è stata una partita da applausi ma Jones Cobi saluta così il passaggio degli Usa agli ottavi. Sotto la gioia dei Belgi e il dolore russo



Segna, spreca, soffre ma alla fine esulta il Belgio che ora dovrà vedersela con il Brasile. Si dimette il ct russo, Romantsev

I «diavoli rossi» mandano la Russia all'inferno

SHIZUOKA (GIAPPONE) Segna, spreca, soffre ma alla fine esulta il Belgio che non sbaglia la sfida decisiva contro la Russia e centra un 3-2 preziosissimo che gli consente di sfidare il Brasile agli ottavi. È rotola la testa del ct della Russia, Oleg Romantsev, che si è dimesso dall'incarico. Romantsev, che ha 48 anni ed è anche allenatore dello Sparta Mosca, aveva già annunciato nei giorni scorsi la sua intenzione di rinunciare all'incarico nel caso in cui la squadra non fosse arrivata agli ottavi. E per fortuna a

Mosca hanno incassato la sconfitta senza uscire nuovamente di senno. Il piano in Giappone del portiere russo Nigmatullin è il piano a Mosca dei cinquemila riuniti sotto il maxi-schermo sulla piazza del Maneggio. La Russia è fuori, ma non si scatenano il finimondo, come avvenne domenica scorsa dopo la sconfitta con il Giappone, quando ci fu la guerriglia urbana con un morto e cento feriti. Belgio-Russia è appena finita. Il tifo è stato pazzesco e allucinato, come se gli undici della Russia e gli

undici del Belgio fossero lì in carne e ossa, e non virtuali ombre satellitari che non possono sentire gli incantamenti e i fischi che partivano dalla piazza del Maneggio. L'arbitro fischia la fine sul 3-2, il silenzio cala sull'immensa piazza e si può perfino sentire lontano il gracchiare dei corvi sopra le mura del Cremlino.

La Russia piange, ride il Belgio e vallo e fiamminghi festeggiano insieme. In migliaia si sono riversati per le strade di Bruxelles, cantando «Tous ensemble!»

(tutti insieme, ndr). Era dal torneo del 1994, che i diavoli rossi non raggiungevano gli ottavi. La squadra di Waseige ha sudato comunque davvero troppo per eliminare una formazione rivelatasi modesta, senza grandi individualità e priva di fantasia. Trovato ben presto (al 7') il gol del vantaggio e della qualificazione, il Belgio ha dominato per oltre un'ora senza però riuscire a concretizzare la supremazia territoriale. E alla fine si è fatto inaspettatamente raggiungere da una sporadica azio-

ne dei russi, a segno con Beschastnykh. Poi, dopo un attimo di sbandamento, si è ripreso, ha segnato altre due reti, con Sonck e Wilmots, ma nel finale, complice un calo di concentrazione, ha rischiato di mandare tutto all'aria facendosi prima segnare da Sychev e poi ballando un po' troppo nel disperato arrembaggio finale degli uomini di Romantsev. Ma la qualificazione comunque è meritata e porta il sigillo di Marc Wilmots, decisivo il suo gol. È a quota tre. Può raggiungere Ceulemans che, con tutta la sua potenza atletica che ne ha fatto per un decennio uno dei più temuti attaccanti europei (il Belgio, votato al gioco di contenimento e al contropiede, gli deve soprattutto il secondo posto all'Europeo '80) ha realizzato solo 4 gol ai Mondiali (tre nell'86, uno a Italia'90). Marc Wilmots è stato risolutivo con il suo gol in quella che era la gara fondamentale per il passaggio di turno.

Ora i «diavoli rossi» se la vedranno con il Brasile di Ronaldo e magari l'avventura si fermerà lì. Ma la piccola soddisfazione di non farsi buttar fuori al primo round come è accaduto a nomi titolati come Argentina, Francia, Uruguay e Portogallo, almeno è stata archiviata. Marc Wilmots è nato attaccante e nello Standard Liegi ha segnato un bel gruzzolo di gol. Oggi ha arretrato il suo raggio d'azione, giostrando più a centrocampo. Sonck e Mpenza giocavano più avanti di lui. Ma al momento, il cannoniere del Belgio è lui. Non sarà un eroe nazionale come è successo a Seifo o al grande Van Himst. Ma ha 33 anni, è quasi certamente al suo ultimo mondiale ed ha sfoggiato un ruggito da «vecchio leone» che non guasta affatto.